

# VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO “ DELLA PORTA A MARE”

## RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica)

### 1. INTRODUZIONE

La presente relazione rappresenta il Documento di Screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al Piano Particolareggiato Porta a Mare.

Il piano particolareggiato “ Porta a mare” è regolamentato dal Piano Strutturale nell’ambito del Sistema n. 6 delle centralità prevede e disciplina il Sottosistema 6 – D “Porta a Mare” corrispondente all’insieme delle U.T.O.E. 4B4 “Cantiere Orlando”, 4C19 “Stazione marittima” e 5A1 “Porto Mediceo”;

In particolare l’ articolo 26 del Piano Strutturale stabilisce tra gli obiettivi del Sistema n. 6 delle centralità, tra gli altri:

- la trasformazione in porto turistico del Porto Mediceo (U.T.O.E. 5A1);
- la trasformazione in centro per la nautica, servizi e attività terziarie con quote per la residenza e per le attrezzature ricettive di parte del Cantiere Orlando (U.T.O.E. 4B4);

Le aree delle U.T.O.E. 4B4 e 5A1 fanno parte del perimetro del P.P. Porta a Mare.

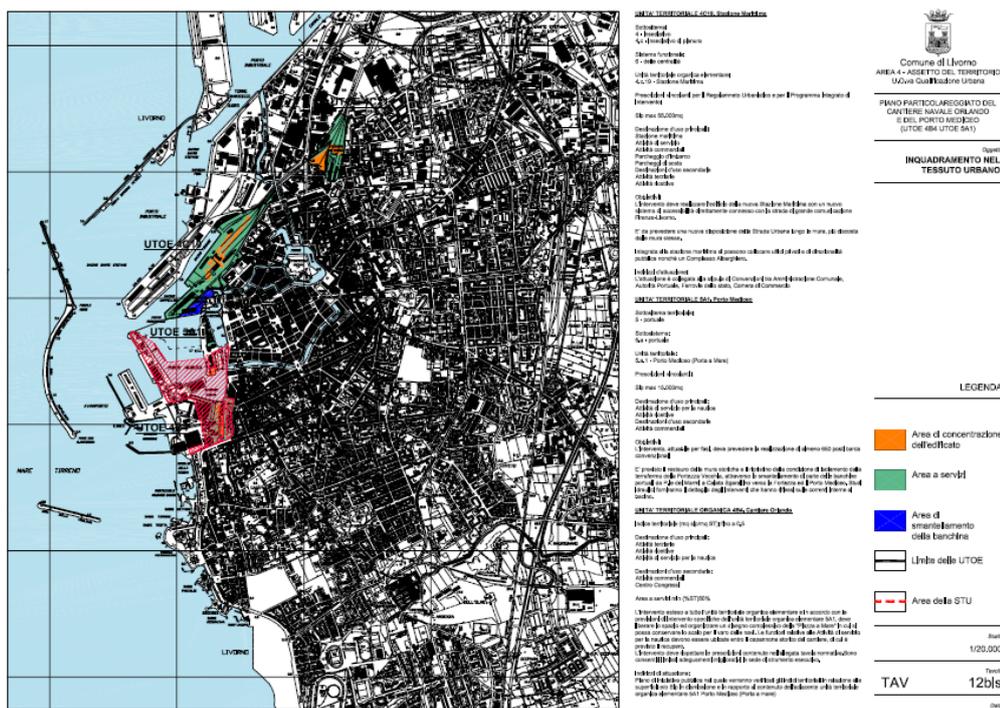


Figura 1 – Piano Particolareggiato 2003 – inquadramento nel territorio urbano UTOE 4B4 E 5A1

Nel 2015, con delibera n. 52 del 13 Marzo il Consiglio Comunale approva la **Variante Anticipatrice** al P.S. ed R.U. Si tratta di una variante *anticipatrice* rispetto alla manovra urbanistica di revisione generale del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti, il cui procedimento è stato avviato con deliberazione G.C. n. 149/2009. La variante si è resa necessaria al fine di rendere coerente la strumentazione urbanistica comunale al progetto di Nuovo Piano Regolatore Portuale.

**La variante anticipatrice ha comportato le seguenti modifiche:**

**Piano Strutturale:** l'area interessata dalla variante viene inserita nel sistema territoriale n. 5 ridenominato "Infrastruttura porto e delle attività", con conseguente rimodulazione (in riduzione) del sistema territoriale n. 4 "Insediativo"; le nuove opere a mare (banchine, darsene e dighe foranee) vengono rappresentate nelle cartografie ed inserite nel sottosistema n. 5A ridenominato "Infrastruttura porto" ( senza nulla innovare sostanzialmente rispetto alla disciplina previgente); viene introdotto un ulteriore sottosistema denominato 5C "Porto città" comprendente le restanti aree, caratterizzate da forte interrelazione con la città; il sottosistema 5B " delle attività" non viene modificato; viene introdotto il sottosistema 5C "Porto città" nel quale vengono incluse le aree del Piano Particolareggiato Porta a Mare classificate in 2 unità territoriali: le UTOE definite nel P.P. del 2003, 5A1 e 4B4, nel nuovo piano strutturale vengono rinominate rispettivamente 5C2 e 5C3.

In relazione alle aree del piano particolareggiato Porta a Mare, la Variante al Piano Strutturale è esclusivamente normativa e lascia invariate le quantità e le destinazioni d'uso e tutti gli altri parametri urbanistici.

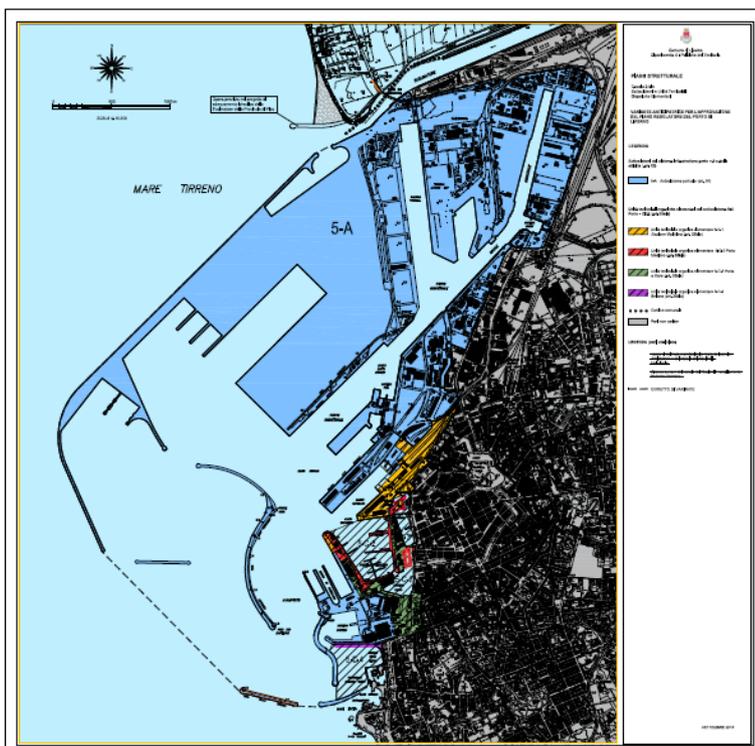


Fig. 2 - variante anticipatrice 2015, sottosistemi ed unità territoriali organiche elementari.

## **2. Riferimenti normativi della VAS e della procedura di esclusione**

Il contesto normativo di riferimento della VAS è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente. L’obiettivo generale della Direttiva è quello di “garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”, assicurando che sia “effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”.

In seguito all’entrata in vigore del D.lgs. 152/06, “Norme in materia ambientale”, e successivamente del D.lgs. 4/08, “Ulteriori disposizioni correttive ed interpretative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152”, la Regione Toscana ha emanato con legge regionale 10/2010, modificata dalla l.r. 69/2010 e dalla l.r. 6/2012..

“L’Amministrazione Comunale, facendo riferimento ai criteri individuati dall’allegato I del D.lgs. 4/2008 correttivo del D.lgs. 152/2006, e preliminarmente all’adozione del progetto preliminare della Variante del Piano Particolareggiato, predispone una relazione tecnica contenente le informazioni ed i dati necessari all’accertamento della probabilità di effetti significativi sull’ambiente conseguenti all’attuazione delle previsioni della Variante di Piano”.

La legge Regionale della Toscana ed in particolare al n. 10 del 12 febbraio 2010, prevede nel caso in esame: Art. 5 Ambito di applicazione 1. Le disposizioni del presente titolo II, si applicano ai piani e programmi la cui approvazione è di competenza della Regione, degli enti locali e degli enti parco regionali.

3. L’effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall’autorità competente secondo le disposizioni di cui all’articolo 22, della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:

- a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l’uso di piccole aree a livello locale;
- b) per le modifiche dei piani e programmi di cui al comma 2, compresi quelli che determinano l’uso di piccole aree a livello locale, ove tali modifiche definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, III e IV del d.lgs. 152/2006 o sia necessaria una valutazione di incidenza ai sensi dell’articolo 5 del d.pr. 357/1997;

Art. 22 Procedura di verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi per i quali, ai sensi dell’articolo 5, comma 3, è necessario accertare preliminarmente l’assoggettabilità dei medesimi a valutazione ambientale, il proponente, nella fase iniziale di elaborazione del piano o programma, predispone un documento preliminare che illustra il piano o programma e che contiene le informazioni e i dati necessari all’accertamento degli impatti significativi sull’ambiente, secondo i criteri individuati nell’allegato 1 alla presente legge.

Allegato 1 Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; - la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; - problemi ambientali relativi al piano o programma;

- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;

- carattere cumulativo degli impatti; - natura transfrontaliera degli impatti; - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

- dell'utilizzo intensivo del suolo;

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Come risposta a quanto riportato sopra, quindi, la presente relazione ha l'obiettivo di individuare quali possono essere gli effetti potenziali attesi sulle componenti ambientali interferite dall'intervento, di cui all'allegato 1 della L.R. 10 e quali dovranno essere le specifiche risposte da associarvi.

Preliminarmente occorre specificare che per il Piano Particolareggiato del 2003 sono stati espressi, dall'unità organizzativa Ambiente del Comune di Livorno i seguenti pareri:

- Atto dirigenziale 155 del 24/07/2006 della Provincia di Livorno con il quale certifica l'esclusione dall'obbligo della redazione del progetto di bonifica delle aree interessate dalle urbanizzazioni previste nel piano di trasformazione urbanistica Porta a Mare
- 80627 del 16/10/2006: a seguito della documentazione prodotta da Porta Medicea relativamente al monitoraggio delle falde nelle aree interessate alla trasformazione urbanistica Porta a Mare, il comune trasmette il parere ARPAT nel quale l'ente, avendo esaminato il programma di monitoraggio delle acque di falde, esprime parere favorevole al piano di monitoraggio.
- Atto dirigenziale 74 del 4/04/2007 della Provincia di Livorno con il quale si prende atto dei pareri favorevoli rilasciati da ARPAT ed ASL relativamente all'analisi di rischio condotta da Porta Medicea dalla quale si evince il non superamento dei limiti normativo per i parametri richiesti ed analizzati

- Verbale della conferenza di servizio 21449 del 26/05/2009 nel quale, a seguito monitoraggio delle acque per due anni e visto il non superamento dei limiti normativi per i parametri oggetto del monitoraggio, esprime parere favorevole alla chiusura del monitoraggio.

I documenti prodotti da Porta Medicea per gli atti e pareri sopra indicati sono:

- Report di caratterizzazione elaborato dalla società Ferrari De Nobili S.r.l., secondo la procedura attivata ai sensi dell'art. 9 del D.M. 471/99 "Interventi ad iniziativa degli interessati
- Analisi di rischio Igienico sanitaria che mostra l'assoluta assenza di rischi per il bersaglio umano in scenario residenziale e per il bersaglio ambientale falda.
- Integrazione all'analisi di cui al punto precedente, la cui necessità scaturisce, principalmente, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo D. Lgs. del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" con particolare riferimento alle determinazioni delle concentrazioni delle soglie di rischio (CSR), risultate, per il sito in oggetto, inferiori ai limiti normativi.
- Monitoraggio delle acque di falde

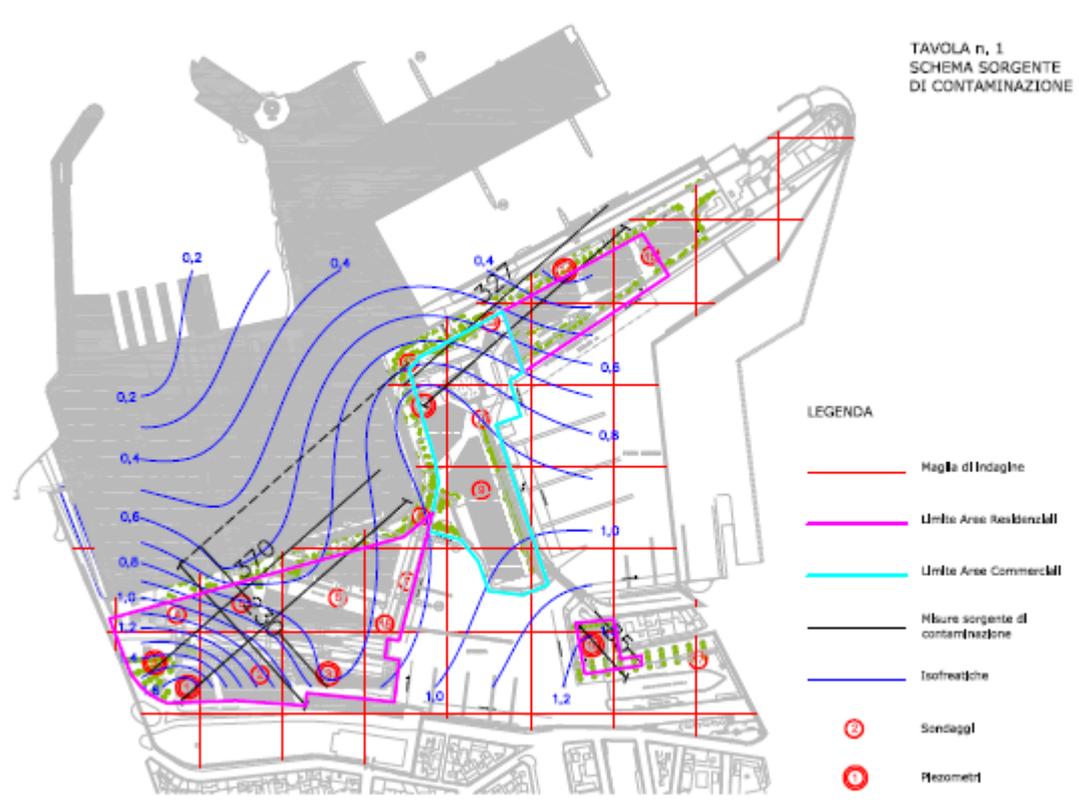


Figura 3 - tavola con sorgenti contaminazioni analizzate nelle relazione integrativa.

**Gli elementi analizzati sono l'acqua, l'aria, il suolo, il sottosuolo.**

Da rilevare, infine, che per la Variante Anticipatrice è stata seguita la procedura di VAS che, con Determina 4 del 3/6/2014, della Regione Toscana (NURV), conclude" Il PRP definisce una strategia di sviluppo e potenziamento del porto che, nel suo complesso, tiene conto anche del perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale; la valutazione ambientale risponde ai contenuti richiesti dall'art. 24 della LR

10/2010 e la relativa documentazione è stata strutturata secondo i contenuti dell'allegato 2 della medesima legge”.

Per i progetti di opere ed interventi da realizzarsi nell'ambito del piano regolatore che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la VIA gli elementi valutati in sede di VAS costituiscono dati acquisiti per la VIA.

### **3. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE**

La variante al Piano Particolareggiato nasce dall'esigenza del soggetto attuatore di rimodulare gli spazi previsti senza mutarne le destinazioni. Già dalla seconda metà del 2015, dopo l'ultimazione dell'intervento relativo all'area Piazza Mazzini, hanno preso avvio i lavori per la riqualificazione dell'area Officine Storiche, area che rappresenta il completamento del primo dei 4 sub ambiti di Piano, denominato Mazzini/Officine Storiche

Gli spazi circostanti al canale artificiale di collegamento dei Bacini interni con la Bellana, in parte già realizzato nell'ambito dell'Accordo di Programma, sono destinati a fungere da comprensorio unico di attrazione e caratterizzazione per attività riservate alla vita sociale urbana (dal tempo libero allo shopping, a servizi alla persona, dalle abitazioni ai luoghi di lavoro). La visione unitaria trova conferma nella Tavola 5 di Piano (All. 3 - Destinazioni d'uso) che con un'unica colorazione verde concentra in questa area di insediamento prevalente di attività terziarie e commerciali.

L'attività di cantiere sull'area Officine Storiche, ultimata la realizzazione delle paratie e delle strutture del piano interrato, è proiettata, a brevissimo, ad avviare la costruzione in elevazione, la cui conformazione dipende dalla variante oggetto della presente.

Il cuore del sub ambito è rappresentato dai tre vecchi magazzini dei cantieri navali costituiti da altrettanti capannoni industriali caratterizzati da possenti murature e archi che definiscono tre Campate. Delle tre Campate, di proprietà di Porta Medicea srl due sono destinate, ai sensi della convenzione 2006 ad essere asservite ad uso pubblico: una principale di 20 mt di larghezza e 141 mt di lunghezza, e una campata minore di 12 di larghezza e 106 mt di lunghezza, al lordo delle murature. Entrambe le campate si sviluppano in altezza per un massimo di 13 mt.

La proposta di variante prevede la rinuncia del vincolo di asservimento a uso pubblico della minore delle due campate, compensandolo con la cessione di equivalenti aree interne al sub ambito di progettazione.

E' da segnalare inoltre che il diminuito volume relativo all'area a uso pubblico consente, a costi di installazione e gestione accettabili per la Proprietà, la climatizzazione (estiva e invernale) dell'area stessa, rendendo lo "spazio" un luogo ideale per ospitare eventi e iniziative di socializzazione (incontri musicali, culturali, di ritrovo, ecc) oltre che luogo di incontro e di relax.

La campata minore, che per allocazione e connotazione è uno spazio marginale secondario, rappresenta invece una naturale estensione delle previste attività commerciali e terziarie; inoltre l'utilizzo proposto produrrebbe il duplice vantaggio di utilizzare volumetrie esistenti riducendo le nuove edificazioni e di

evitare spazi “di risulta” che renderebbero dispersiva l’area a uso pubblico, generando problemi di sicurezza.

La proposta prevede inoltre di utilizzare le altezze della campata minore per realizzarvi, al di sopra degli archi storici, un solaio che estenderebbe gli spazi già destinati a un centro sportivo e centro benessere aperti al pubblico completi di palestra, area fitness, area relax, piscine, di circa 4.500 mq, già autorizzata con P.d.C del 3889 del 13/05/2017 ma con una diversa distribuzione.

Sotto l’aspetto del vincolo quantitativo delle destinazioni d’uso di ambito (Mazzini/Officine), oggetto di futura variante al attuale P.d.C., la variante conferma la coerenza, per le destinazioni terziario e commerciale, con le superfici di Piano, le variazioni comprese nelle tolleranze di cui all’art.6 comma 2 delle N.T.A. del P.P. , e una significativa diminuzione complessiva dell’edificato (circa 1200 mq).

Si evidenzia infine che sussistono i presupposti per la approvazione della variante proposta ai sensi dell’art. 112 della legge regionale n°65/2014 (“Particolari Varianti ai Piani Attuativi”): fermo il perimetro del piano, non viene infatti aumentata né la superficie utile lorda né il volume degli edifici nel sub ambito Mazzini Officine Storiche e in generale nel complesso dei sub ambiti del Piano Attuativo, così come non vengono alterati gli standards, i prospetti e restando, tra l’altro, invariata anche la superficie delle aree soggetto a cessione al Comune.

La variante proposta ed oggetto di verifica di assoggettabilità, riguarda il sub ambito di progettazione Sub 1 “urbanizzazioni” ed il Sub Ambito 2 “mazzini/officine” . Restano invariate le tavole di PP non riportate nella presente.

Il comparto Mazzini, parte del Sub ambito di progettazione previsto nel PP è già stato realizzato al 100% insieme alle relative opere di urbanizzazioni. Il progetto esecutivo del Sub comparto Officine prevede, come il progetto originario, destinazioni d’uso commerciali e terziarie oltre alle residenze. Con la variante si è ridotta la superficie a destinazione residenziale, leggermente aumentata (e nei limiti di tolleranza previsti dalle NTTA) la superficie del terziario, invariata quella del commerciale. L’uso di una delle due officine, prima destinata a spazio privato ad uso pubblico per il camminamento, ha, di fatto, ridotto la nuova volumetria da edificare di circa 11.000 mc. Per i nuovi edifici di Officine si prevede la realizzazione di impianti solari (termici e fotovoltaici).

Gli edifici costruiti nel sub comparto Mazzini e quelli di prossima realizzazione avranno classe energetica A. La ristrutturazione dell’officina destinata al camminamento prevede una climatizzazione “leggera “ delle aree che garantiscano in ogni stagione condizioni di benessere ai visitatori; con il recupero delle vecchie officine si punterà ad avere anche per esse una classe energetica non superiore alla B.

Per i due sub comparti in occasione della richiesta dei rispettivi permessi di costruire, è stata redatta, da professionista competente, la valutazione previsionale dei requisiti acustici passivi degli edifici, ai sensi del D.P.C.M. del 5 dicembre 1997 e s.m.i.

Di seguito allegate le tavole al Piano Particolareggiato del 2003 (PP 2003) e corrispondenti tavole variare.

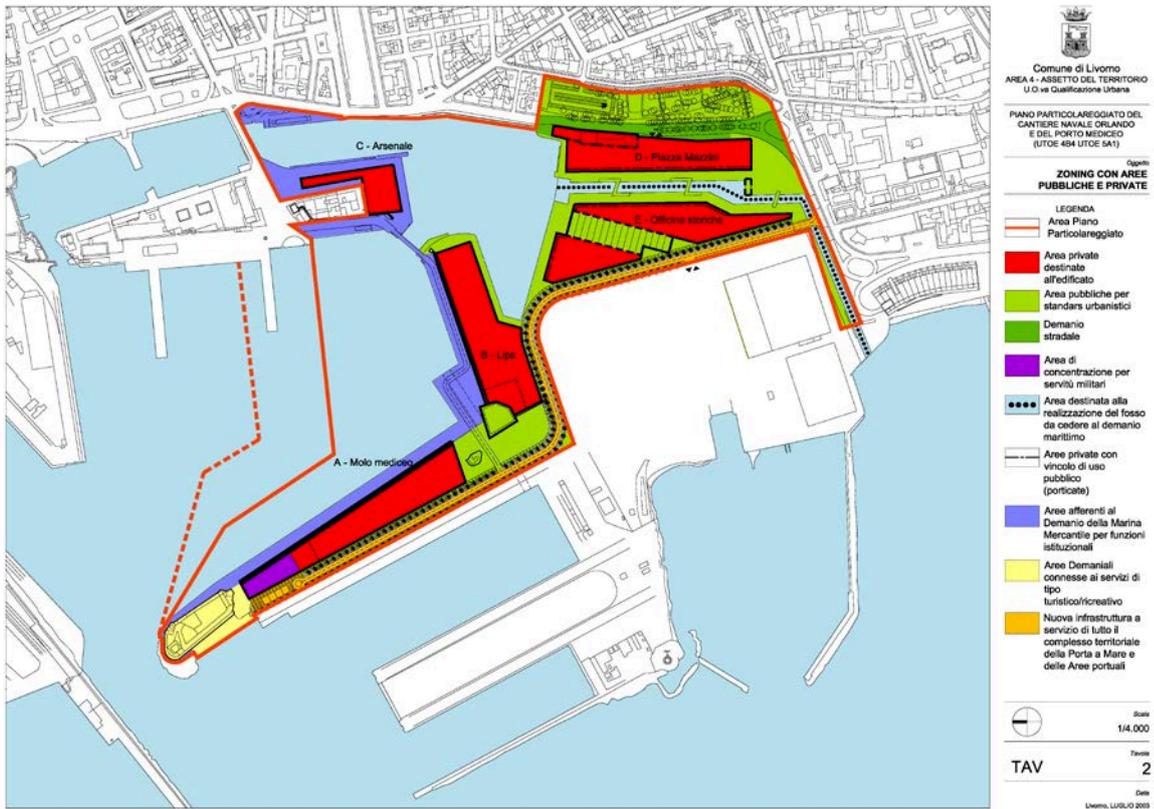


Fig. 4 TAV 2 ALLEGATA AL PP 2003 – ZONING AREE PUBBLICHE E PRIVATE



Fig. 5 TAV. 2 VAR - PROPOSTA DI VARIANTE AL PP 2003 – ZONING AREE PUBBLICHE E PRIVATE

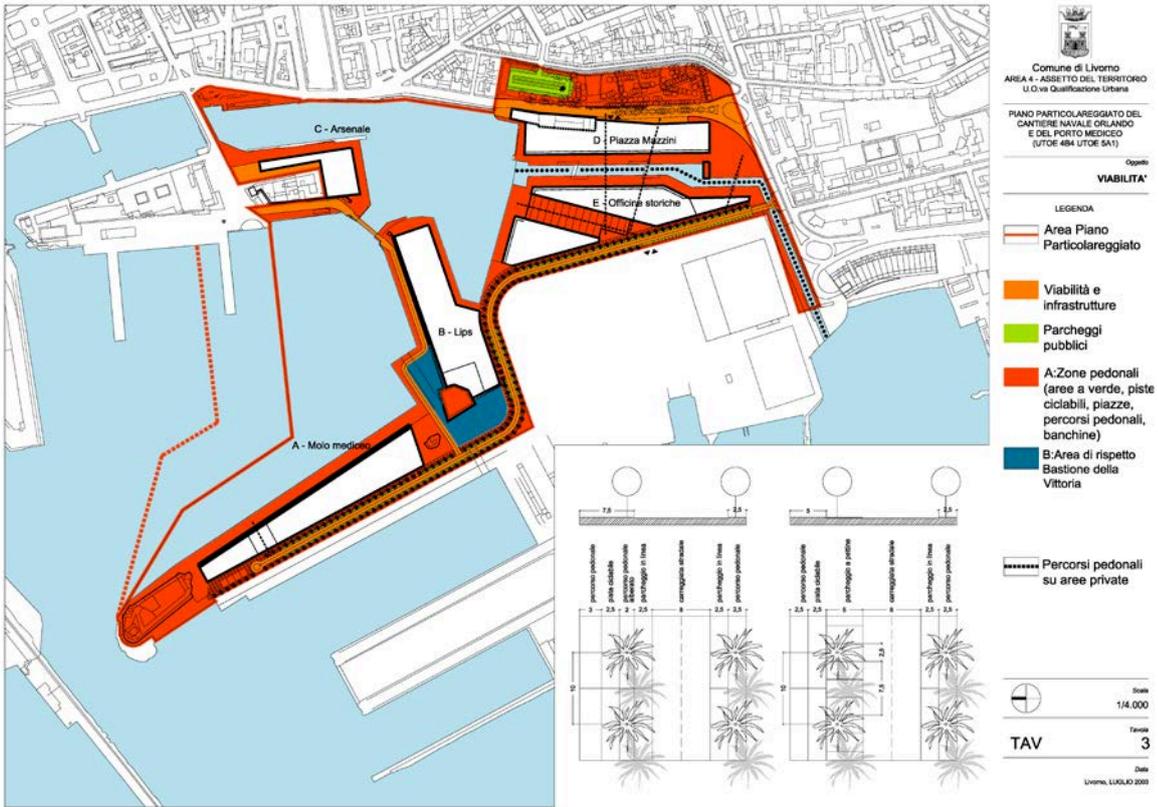


FIG. 6 - TAV. 3 PP 2003 – VIABILITA'

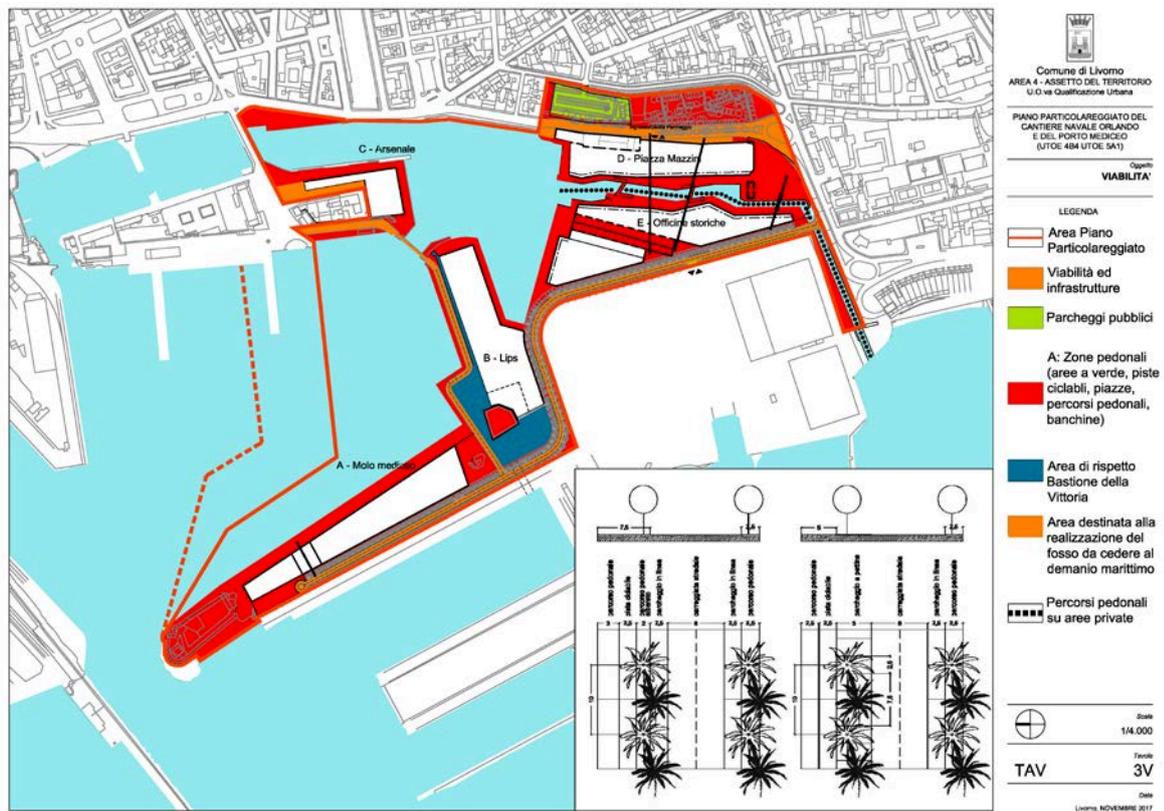


FIG. 7 – TAV. 3 VAR – PROPOSTA DI VARIANTE AL PP – VIABILITA'



FIG. 8 – TAV 4 PP 2003 - SUB AMBITI PROGETTAZIONE



FIG. 9 – TAV 4 VAR PP 2003 - SUB AMBITI PROGETTAZIONE

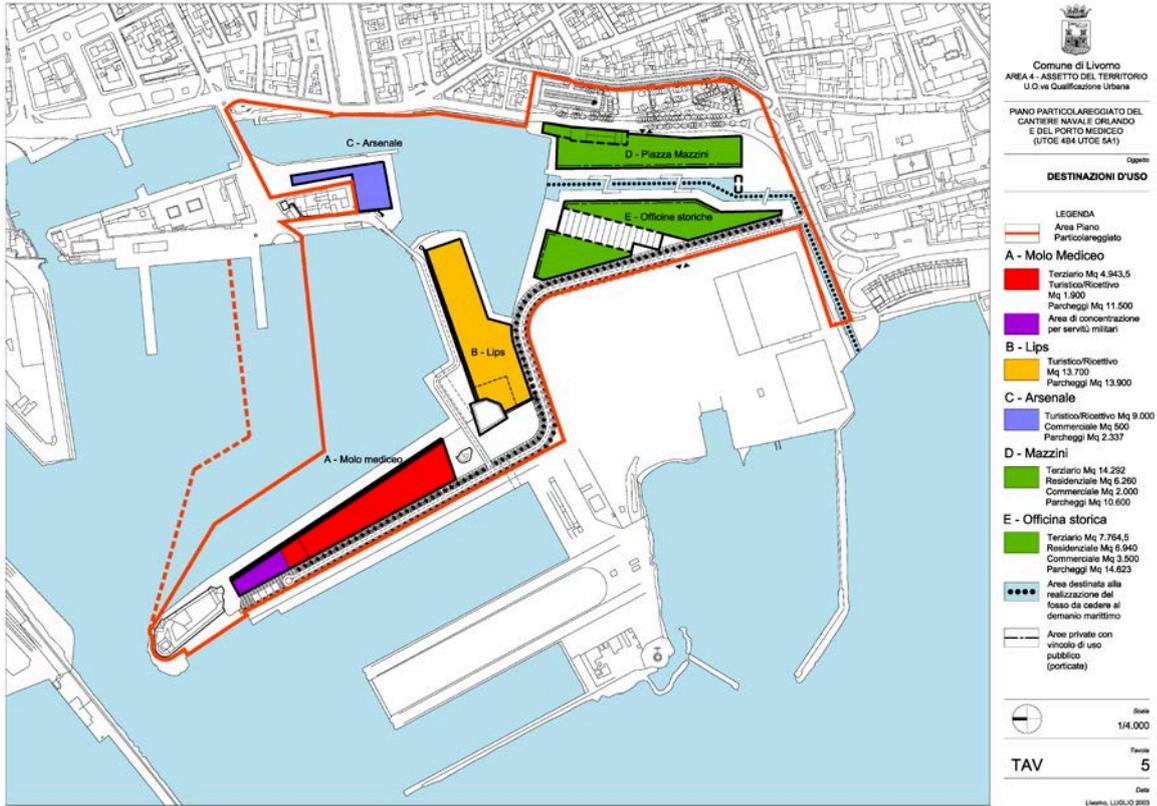


FIG. 10 – TAV 5 PP 2003 – DESTINAZIONI D'USO

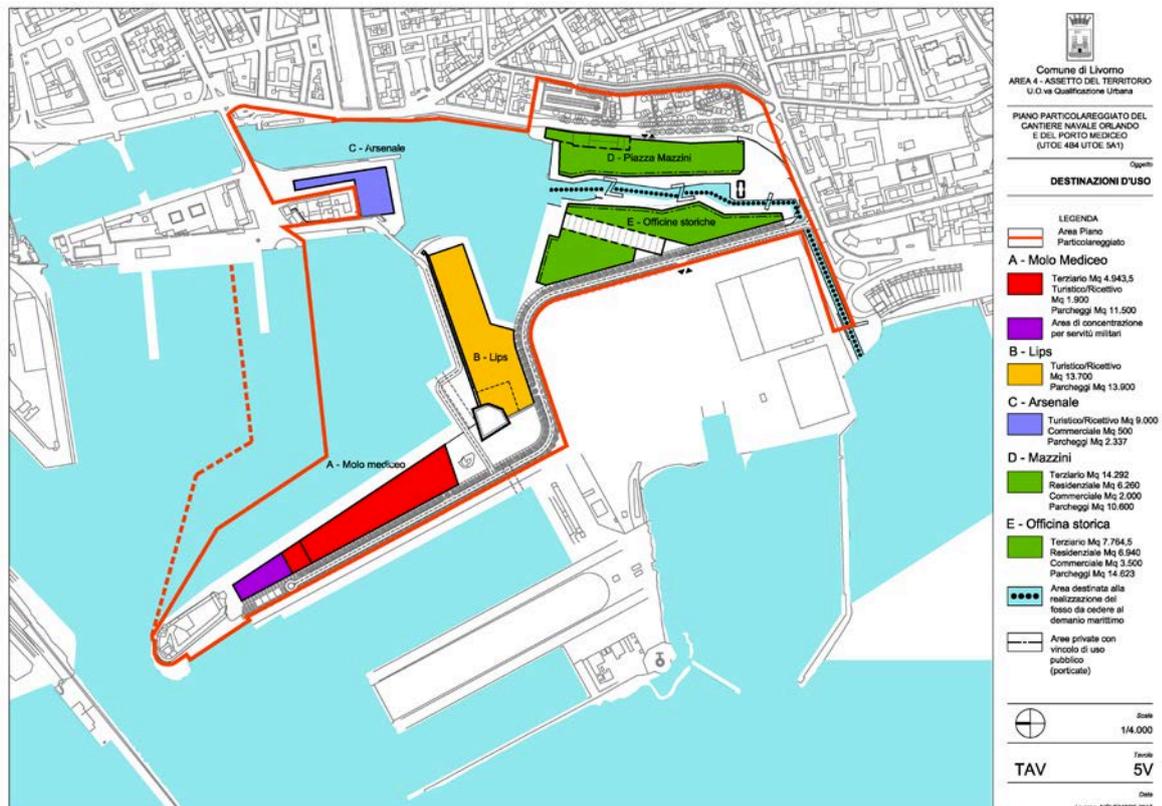


FIG. 11 – TAV 5 VAR PP 2003 – DESTINAZIONI D'USO



Di seguito stralcio del rapporto ambientale sulle aree del Piano Particolareggiato Porta a Mare

#### “ 5.4 Porta a Mare (5-C-3)

Il Piano Particolareggiato della “Porta a Mare” è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale di Livorno n. 169 del 14 ottobre 2003; unitamente agli elaborati urbanistici fu presentata una Valutazione degli Effetti Ambientali comprensiva anche di una parte dell’Ex Cantiere Orlando trasformato nei cantieri di Azimut-Benetti. Il Progetto preliminare dell’edificato e delle opere di urbanizzazione fu approvato con Delibera di Giunta Comunale di Livorno n. 210 del 4 giugno 2004. Allo stato attuale occorre precisare che siamo in fase avanzata di attuazione con un concessionato rilasciato di 70.616 mq. a fronte di una previsione di Piano Attuativo di 70.801 mq.. Pertanto questo comparto si ritiene sostanzialmente attuato.

Veduta indicativa dell’area dell’UTOE 5-C-3 “Porta a Mare”



Tuttavia, anche in questo ambito specifico si riportano di seguito alcune considerazioni sulla individuazione degli impatti significativi e delle criticità che furono oggetto di esame nella VEA acclusa al Piano Particolareggiato:

#### **Effetti negativi:**

ARIA: si evidenzia la degradazione della qualità e rumorosità ambientale nell’operatività delle macchine di cantiere e nella fase di demolizione;

ACQUA: non si evidenziano impatti significativi;

SUOLO E SOTTOSUOLO: non si evidenziano impatti significativi;

RIFIUTI: si evidenzia la produzione rilevante di rifiuti nelle fasi costruttive, mentre risulta sensibile la produzione nella fase di esercizio;

VEGETAZIONE E FLORA: non si evidenziano impatti significativi;

FAUNA: non si evidenziano impatti significativi;

ECOSISTEMI: non si evidenziano impatti significativi;

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE: si rileva la perdita di patrimonio culturale connessa alla dismissione delle attività del Cantiere Navale, tradizionale riferimento della cittadinanza. Perdita che si potrebbe accentuare con la dismissione di professionalità specifiche ed artigianali connesse alla cantieristica;

ASSETTO DEMOGRAFICO: non si evidenziano impatti significativi;

ASSETTO IGIENICO-SANITARIO: disagi e disturbi alla popolazione sono connessi alle costruzioni delle opere previste in termini di movimentazione e di disservizi;

ASSETTO TERRITORIALE: non si evidenziano impatti significativi;

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO: non si evidenziano impatti significativi;

FABBISOGNO DI RISORSE: significativi appaiono i prelievi di risorse energetiche e di materiali connesse alla realizzazione delle opere, ma anche all'esercizio delle attività previste.

Anche la mobilità connessa causerà impatti significativi sulla circolazione di merci e persone.

Effetti positivi:

ARIA: non si evidenziano impatti significativi;

ACQUA: non si evidenziano impatti significativi;

SUOLO E SOTTOSUOLO: si valuta positivamente la riqualificazione urbanistica di una parte del porto interfacciata con la città;

RIFIUTI: non si evidenziano impatti significativi;

VEGETAZIONE E FLORA: la significatività fa riferimento alla riqualificazione delle aree a verde esistenti ed alle nuove aree previste;

FAUNA: non si evidenziano impatti significativi;

ECOSISTEMI: non si evidenziano impatti significativi;

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE: impatti significativi sulla qualità urbana e sul paesaggio connessi all'impianto architettonico-urbanistico;

ASSETTO DEMOGRAFICO: non si evidenziano impatti significativi;

ASSETTO IGIENICO-SANITARIO: non si evidenziano impatti significativi;;

ASSETTO TERRITORIALE: l'assetto funzionale delle attività da insediare si modifica, si articola e si specializza, creando nuove opportunità;

ASSETTO SOCIO-ECONOMICO: appare positivo relativamente al mercato del lavoro, con prospettive positive in fase di costruzione soprattutto sulle attività industriali, mentre a regime, quelle turistico-ricettive appaiono quelle che subiranno maggiori impatti;

FABBISOGNO DI RISORSE: non si evidenziano impatti significativi.

Alla luce degli impatti significativi evidenziati e con esclusivo riferimento agli impatti negativi nello studio sono state proposte le seguenti misure di mitigazione che durante i lavori in corso, in parte già conclusi sono state adottate.”

Ad integrazione di quanto indicato nel rapporto preme ribadire che il soggetto attuatore, nel corso della costruzione del sub Comparto Mazzini, già concluso, e del sub comparto Officine, in corso di costruzione, ha attuato tutti gli accorgimenti atti a ridurre l’impatto del cantiere in relazione a viabilità, rifiuti da scavo, rumori da macchine operatrici. Prima dell’inizio dei lavori è stato redatto e depositato il piano scavi con l’indicazione delle quantità di terra e rifiuti prodotti, gli impianti vs cui sono stati conferiti, per il riuso, i materiali prodotti. Per il rumore prodotto dalle macchine operatrici di cantiere è stato redatto uno studio di valutazione e sono stati messi in atti tutti gli accorgimenti previsti in tale studio.

Per il contenimento delle polveri sono stati realizzati impianti di lavaggio che hanno ridotto a limiti sostenibili le emissioni di polveri in ambiente.

Di seguito gli aspetti analizzati per la variante al piano particolareggiato.

#### **Caratteristiche del Piano o Programma**

a) Ruolo delle previsioni in quanto quadro di riferimento per altri progetti

Le modifiche apportate al Piano Particolareggiato hanno l’obiettivo di rimodulare gli spazi con le modalità di interventi previste nelle NNTTA. Ai fini della valutazione degli effetti della modifica normativa occorre sottolineare che le varianti proposte non modificano in alcun modo i parametri urbanistici, le destinazioni ammesse e le previsioni di trasformazione ammesse dal Piano Particolareggiato approvato e sono pienamente coerenti con le disposizioni e con le destinazioni ammesse dalla Variante anticipatrice approvata.

b) Influenza delle previsioni su altri piani e programmi

La Variante ha come obiettivo di base la possibilità ottimizzare gli spazi utilizzando gli immobili esistenti senza modificare in alcun modo le previsioni di trasformazione previste dal Piano Particolareggiato vigente. I suoi contenuti perciò assumono portata locale e si escludono ricadute su piani o programmi di rango sovraordinato.

c) Pertinenza delle previsioni in relazione alle esigenze di sviluppo sostenibile

La modifica proposta rientra pienamente tra gli interventi strumentali atti a perseguire lo sviluppo sostenibile. In particolare per quanto concerne la salvaguardia dei beni storico artistici ed il paesaggio urbano.

d) Principali problemi ambientali pertinenti alle previsioni

Le aree interessate dal Piano Particolareggiato sono localizzate in un contesto parzialmente urbanizzato urbanizzato ed infrastrutturato. La portata delle modifiche non cambia in alcun modo i contenuti del P.P. relativamente alle superfici interessate, alle volumetrie realizzabili e alle funzioni insediabili. La portata delle modifiche sarà quindi tale da non determinare variazioni sulle matrici ambientali che interessano l'ambito di appartenenza.

e) Rilevanza delle previsioni in relazione alla normativa ambientale comunitaria

Le variazioni normative proposte dalla Variante al PP non contrastano con indirizzi, direttive e prescrizioni delle strumentazioni regionali e provinciali in materia territoriale e paesaggistica, le quali derivano i propri elementi di governo dalle normative di settore elaborate a scala europea.

#### **Caratteristiche degli effetti e delle aree interessate dalla Variante**

a) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti indotti dalle previsioni.

Come è stato già ricordato, la variante al P.P. in oggetto è esclusivamente normativa ed ha lo scopo principale di superare alcuni vincoli operativi. E' presumibile quindi che le matrici ambientali non siano interessate dalle previsioni della Variante.

Per rendere più chiara tale previsione, di seguito viene eseguita una valutazione che utilizza una serie di temi ambientali che possono essere influenzati da un Piano urbanistico.

Ambito tematico	Azioni d'impatto	Documenti di riferimento
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissioni di gas serra	Le modifiche normative della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze ad effetto serra.
ARIA	Ridurre l'emissione dei principali inquinanti atmosferici	Le modifiche normative della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero generare l'emissione di sostanze inquinanti.
ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	Apporti inquinanti di origine civile Promuovere un utilizzo razionale delle risorse idriche	Le modifiche normative non hanno influenza del determinare la capacità insediativa e le funzioni localizzate sull'area, pertanto esse non determinano

		un incremento della produzione di reflui e nuovi consumi di risorsa idrica.
SUOLO E SOTTOSUOLO	Consumo di suolo Rischio naturale generato da attività antropiche Recupero di superfici abbandonate	Le modifiche normative non comportano variazioni al perimetro del Piano Particolareggiato. Esse hanno lo scopo di ridurre il consumo di suolo utilizzando ed ottimizzando edifici esistenti.
NATURA e BIODIVERSITA'	Pressione sulle aree naturali protette Protezione della biodiversità	Trattandosi di un intervento che è localizzato in area urbana non si evidenzia alcun collegamento con la componente ambientale natura e biodiversità
RUMORE	Rumore in ambiente urbano	Le modifiche normative della Variante non hanno influenza sulle azioni che potrebbero modificare il quadro del rumore potenzialmente determinato dall'attuazione del Piano Particolareggiato. Non apportando modifiche al tipo di attività localizzabili sull'area, resta invariata la Zonizzazione acustica Comunale
RIFIUTI	Produzione di rifiuti	Rimanendo invariate tutte le funzioni localizzabili nell'area del Piano Particolareggiato, si ritiene che la Variante non possa apportare degli incrementi relativamente alla produzione di rifiuti.

PAESAGGIO E BENI CULTURALI	Interferenza con il patrimonio architettonico e storico Interferenza con i caratteri del paesaggio urbano	Rimanendo all'interno delle "Tipologie" previste dal Piano Particolareggiato, si ritiene che la Variante non possa apportare interferenze.
SALUTE PUBBLICA	Situazione sanitaria e sicurezza dei cittadini	Trattandosi di un intervento che prevede la realizzazione di nuove edificazioni e la ristrutturazione di quelle esistenti non si ravvedono collegamenti con la componente ambientale

b) Natura trasfrontaliera degli effetti

Le modifiche introdotte con la Variante hanno effetto solamente sul Piano Particolareggiato in oggetto ed hanno portata esclusivamente locale; è pertanto da escludere la possibilità di ricadute ambientali della Variante a livello transnazionale.

c) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

Non essendo previsto l'inserimento di funzioni pericolose o l'intervento su ambiti intrinsecamente vulnerabili, l'attuazione delle previsioni della Variante non determina rischi di nessun genere a carico della popolazione e dell'ambiente.

Si sottolinea inoltre che non si evidenziano elementi o situazioni che richiedano interventi di bonifica o che risultino in contrasto ambientale. Non operando alcuna modifica sulla suddivisione dei comparti di intervento, sul mix di funzioni ammesse e sul dimensionamento delle stesse, la cui coerenza e compatibilità risulta già garantita dal Piano Particolareggiato in vigore, le modifiche normative introdotte dalla presente variante, di carattere meramente operativo, non vengono a creare situazioni in contrasto con la situazione ambientale o possibilità di attivazioni di interventi incompatibili con le restanti parti del complesso edilizio.

d) Valore e vulnerabilità delle aree interessate dalle previsioni

Le previsioni della Variante hanno effetto su un'area già edificata. Tuttavia, le previsioni della Variante operano solamente sulle modalità operative per la realizzazione degli interventi e non sugli interventi stessi che già previsti dal Piano Particolareggiato.

e) Effetti su ambiti protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'ambito su cui agiscono le previsioni della variante è esterno al sistema dei vincoli paesaggistico-ambientali che caratterizza il territorio della Città di Livorno. Su di esso si applicano le norme previste per gli elementi di interesse storico e/o monumentale che agiscono su alcune sue parti .

## **5 SINTESI E CONCLUSIONE**

Nei capitoli precedenti è stato verificato che le modifiche al Piano Particolareggiato non hanno effetto negativo sulle matrici ambientali, non comportano rischi di creazione di situazioni in contrasto con la situazione ambientale e che, al contrario per alcune di esse possono aversi anche degli effetti positivi.

**Si propone pertanto di non sottoporre a VAS la Variante Normativa al Piano Particolareggiato in quanto non si ritiene che le sue previsioni possano generare effetti negativi significativi sull'ambiente.**